

Borgo Valbelluna Crisi Wanbao: salta l'incontro al Mise

L'incontro di oggi al Ministero dello sviluppo economico era attesissimo dai 290 lavoratori della Wanbao Acc, ma ieri sera è arrivata una laconica nota della Mise con il quale si rinviava l'incontro a data da destinarsi. Colpa del coronavirus? Ufficialmente non ne viene fatto cenno, si parla solo di «motivi organizzativi», ma le spinte per il rinvio sarebbero arrivate da più parti, tanto che si era ventilata la possibilità di tenere la riunione in videoconferenza.

Marsiglia a pagina IX

► **La rabbia della Fiom**
«Questo è un segno di trascuratezza»

BORG VALBELLUNA

L'incontro di oggi al Ministero dello sviluppo economico era atteso come la manna dai 290 lavoratori della Wanbao Acc di Mel, ma ieri, in tarda serata, è arrivata una laconica nota della Mise con il quale si rinviava l'incontro a data da destinarsi. Colpa del Coronavirus? Ufficialmente non ne viene fatto cenno, si parla solo di «motivi organizzativi», ma le spinte per rinviare sarebbero arrivate da più parti, tanto è vero che, sempre ieri, si era parlato della possibilità di tenere la riunione in videoconferenza.

I CINESI RINUNCIANO

Anche la stessa Wanbao, gruppo cinese di Guangzhou, che dista quasi mille chilometri dall'epicentro del Coronavirus, ovvero Wuhan, avrebbe declinato l'invito, confermando però di aver garantito lo stato di insolvenza, passaggio fondamentale per il salvataggio dello stabilimento di Villa di Villa di Mel. E proprio di questo si sarebbe dovuto prendere atto ieri nella riunione al Mise dando così il via libera al commissariamento del sito industriale, unico in Italia a produrre compressori per la refrigerazione domestica.

Crisi Wanbao: salta l'incontro al Ministero

**A FAR SLITTARE
L'APPUNTAMENTO
UN GENERICO
"MOTIVI ORGANIZZATI"
SCARTATA ANCHE
LA VIDEOCONFERENZA**

MOTIVI INESISTENTI

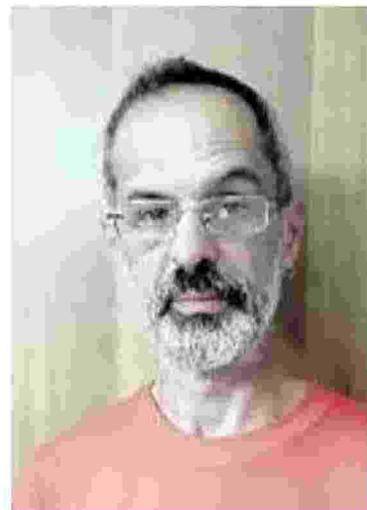
Il rinvio viene preso decisamente male dalla **Fiom**: «Questo è un segno di trascuratezza - afferma il segretario provinciale della categoria, Stefano Bona -. Non c'erano motivi validi per rinviare questo incontro, tra l'altro a data da destinarsi».

Nel frattempo, il gruppo cinese ha garantito lo stato di insolvenza che paradossalmente darà il via libera all'operazione di salvataggio attraverso la gestione commissariale. Commissario in pectore è Maurizio Castro che ha già seguito la gestione post fallimentare della Acc Compressor e che ora si prepara alla nuova impresa di rilancio del sito in attesa che si facciano avanti nuovi acquirenti.

PRIMI DI MARZO

Le commesse non mancherebbero grazie all'aggancio di importanti aziende europee nel settore della refrigerazione. Restano le difficoltà con i fornitori, molti dei quali rimasti scottati proprio con il fallimento da 450 milioni di euro della ex Acc, ma con impegno si va avanti. Perché tenera accesa la produzione è l'unico modo per tentare di uscire dall'ennesima crisi che ha travolto l'importante sito industriale. «La nostra speranza - conclude Bona - è che ci possa aggiornare al più tardi entro i primi di marzo».

Lauredana Marsiglia



FIOM CGIL Stefano Bona
segretario provinciale

